

Prezzo d'Associazione

	6 mesi	3 mesi	4 mesi
Provincia L.	11	6	2 10
Estero >	17	9	3
Torino >	8 50	4 50	1 60
A domicilio, Cent. 50 in più al mese.			

Si pubblica tutti i **Martedì**
Giovedì e **Sabato** d'ogni settimana.

I **Mandati** d'abbonamento si dovranno dirigere franchi alla Tipografia Letteraria, in Torino, Portici di Piazza San Carlo, 10.

Le Associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

Gli **Annunci** si ricevono presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1.

Prezzo di ciascun numero separato cent. **15**.

Un numero arretrato cent. **20**.



Dire Galliche

XLV.

Il gallo Carlomagno,
Dei papi indivisibile compagno,
Negli autori di prosa e nei poeti
Il titolo acquistò di re dei preti.
Il gallo Bonaparte, più modesto,
Ha fatto manifesto,
Che d'andar si contenta nei cronisti
Col soprannome di re dei sacristi.

XLVI.

Il di che la repubblica
Trafitta cadde dal secondo impero,
A rendere impossibile
Ogni ritorno al retaggio primiero,
Napoleon, come la storia attesta,
Ai vinti galli scavezzò la cresta.
Ora che rampollato
Alla fine pareva l'alto ornamento,
E ai giorni del passato
Riaprirsi accennava il firmamento:
Ora Napoleon, che vede e medita
I novelli pericoli,
Colla leva, la stampa, il bollo e i prestiti,
Scavezza colla cresta anche i t.....

XLVII.

Ier mi dicea Tommaso:
Dall'Alpi ai Pirenei,
Uno spirto vegg'io, che i galli ha invaso,
E a cercar li sospinge i giorni bei:
Anglia segretamente
Nel fuoco soffia e instiga alla rivolta:
La nuova dinastia, che nulla sente,
Nel turbine vicin sarà travolta.
Che l'Anglia — rispos'io con tal sermone —
Soffi nel fuoco, non si può negare.
In questa nazione
L'usanza è secolare:
L'usanza, dico, di veder nei valli
— Curioso spettacolo —
Tra lor beccarsi i galli.

FRA GABRIELE.

Siamo al pareggio

Firenze, li tanti ecc.

Lettori e lettrici, permettetemi un nobile sfogo di ammirazione per quell'alta, per quella salientissima individualità che è il colendissimo signor conte, commendatore Cambray-Digny, nostro ministro delle finanze.

Quella è una testa da museo!

Sua Eccellenza Cambray-Digny parla poco è vero, ma in compenso *rumina* molto.

Mi spiego, per non dar luogo a maligne interpretazioni.

Egli *rumina* intanto come tutti gli altri ministri suoi predecessori il famoso pareggio del nostro bilancio.

Sua Eccellenza Minghetti voleva pagare i nostri debiti a furia di chiacchiere.

Cambray-Digny invece li pagherà tacendo. Non c'è da ridere.

Tacendo si promette nulla e si risparmia il fiato ch'è ciò che più monta.

I creditori potranno gridare a loro agio: *pagateci, pagateci!*

Ci rimetteranno i polmoni e l'ugola, ve l'assicuro: tanto più che sangue dal muro non se ne può cavare.

Sua Eccellenza Cambray ha inaugurato, secondo me, il vero sistema per non compromettere la sua alta reputazione di abile finanziere, di ottimo amministratore.

Egli intanto non ha mai pronunziato un discorso di moto proprio.

E ciò prova la sua modestia.

Se è interpellato *tace*.

Se la malignità di qualche membro della sinistra lo punzecchia, egli *tace*.

Se lo scapigliato Mellana gli lancia a bruciapelo un frizzo provocante, egli *tace*.

Fino ad ora non la è successa, ma se, puta il caso, un qualche insolente onorevole (e ve n' hanno d'insolenti!) gli desse fraternamente dell'imbecille, del babbeo, dell'oca, ci giuro la mia reputazione di cantastorie, che Sua Eccellenza Cambray si chiuderebbe nel suo mutismo eloquentissimo e farebbe, come si dice, l'indiano.

Del resto, ciò non vuol dire che il nostro ministro di finanze manchi d'idee.

Io, per informazioni particolari, certissime e degne di piena fede come le sballate del *Pungolo*, so che una delle grandi idee del sullodato conte è quella di conservare il portafoglio più che sia possibile.

Prima di tutto per far piacere all'amico Menabrea che ci tiene molto ad avere per collega un uomo che può vantare *due dita* di blasone e un po' di sangue bleu nei magnanimi lombi.

Poi per avere l'onore di appartenere a quel ministero che risolverà una buona volta la questione romana coll'aiuto di santa Caterina da Siena e del *mamo* Massari.

Tutti sanno che l'onorevole Massari ci ha rimesso il suo storico cappello a furia di *sallameccare* il papa e i cardinali.

Tutti sanno l'immensa impressione che fece l'eloquenza del deputato di Bari a Roma.

Tutti sanno che tornò indietro colle valigie colme di coroncine e d'*Agnus-Dei*, ciò che prova l'immensa simpatia da lui destata al Quirinale, e nello stesso tempo la splendida generosità di quei bravi prelati.

Ma nessuno sa che l'onorevole Massari prima di recarsi alla capitale del mondo cattolico ebbe un lungo e serio abboccamento con sua Eccellenza Cambray.

— Andate, gli disse il nostro ministro delle finanze, trattate e statevi certo del mio appoggio.

— Conte riflettete..., non vorrei fare la figura del burattino.

— Ma che diavolo vi mettete in testa?! Che razza di scrupoli! — Se riuscite, bene — se no — si ritorna alla sordina, e si tace — È un sistema che non sbaglia.

E l'onorevole Massari forte dell'appoggio di Sua Eccellenza Digny, ha condotto felicemente a termine i negoziati, ed ha concluso, precisamente ciò che ha concluso qualche tempo fa l'onorevole Tonello.

Chiudo e riepilogo.

State dunque certi che il pareggio del bilancio lo avremo.

Quando?

Ecco ciò che pel momento non m'è permesso dirvi.

Non v'è dunque incertezza che nell'epoca e un po' nei mezzi.

Del resto, vi ripeto, Sua Eccellenza Cambray rumina, rumina sempre.

E da un ministro che rumina l'Italia ha da sperare grandi cose!

X.

Una Corrispondenza

Riproduciamo anche noi, come molti giornali, la seguente corrispondenza della *Riforma*, avvertendo che il giornale Olivastro chiama sopra di essa l'attenzione dei suoi lettori, assicurando che è molto interessante e che chi la scrisse è molto addentro nelle cose politiche.

Noi speriamo che egli almeno non vi sarà dentro fino agli occhi, altrimenti, addio informazioni.

Ma ecco la interessantissima corrispondenza.

Parigi, 11 febbraio 1868.

A dirvi il vero, io non credeva di dovervi annunziar così presto, che il due dicembre è annoiato anche di Menabrea.

Io non mi stupisco però di questa mutazione repentina nelle simpatie del Bonaparte. Egli è in assoluta decadenza ed ho potuto constatare più volte un grande abbassamento nelle sue facoltà intellettuali.

Fatto sta che Menabrea non gli va più. Qui alle Tuilleries ho sentito spesso esclamare l'imperatrice, che il signor Federico era un uomo d'ingegno.

Dio le perdoni questa bestemmia; ma basta una tale credenza, per farglielo dubitare abbastanza docile e ligio ai supremi voleri.

Solenne aberrazione!

L'uomo che si vuole è Lamarmora. La volontà tenace del due dicembre — che come vi dissi, decade sempre — « procede cauta ma dritta ai suoi fini » ed ha bisogno di un istrumento che si lasci adoperare.

L'eroe di Custoza, ecco un servo devoto, passivo, attivo o neutro, secondo i voleri del suo padrone, il quale sa che il generale in Italia non si può vederlo; ed egli vuole avere l'Italia domata.

Guardatevi poi soprattutto dall'aura pacifica che spira dal giornalismo officioso: potreste prendere una infreddatura.

Posso assicurarvi io invece, che la guerra colla Prussia è sicura; è un nuovo scopo che conduce a ciò la Francia ed ho il piacere di annunciarvelo io pel primo.

Si vuole far dimenticare Sadowa: e voi dovete mandare il vostro contingente.

Ecco la situazione e voi soli, colla *Riforma*, potete scongiurarla.

Mettete una muraglia di *Riforme*, i torchi, tutto, sul cammino delle nostre truppe.

Esse non marcieranno più.

Ve lo assicura

Il vostro corrispondente.

E per copia

FRA ILARIO.

LE POLVERI

Il nostro corrispondente di Firenze ci manda il discorso stenografato, detto dal conte Menabrea nella Camera lo scorso venerdì, sulla quistione della *privativa delle polveri*: noi lo pubblichiamo tanto più volentieri, in quanto che non è sperabile, ch'esso vegga mai la luce sul rendiconto ufficiale.

LA DIREZIONE.

MENABREA (*movimento generale di attenzione*). Signori e signore! Io posso permettere, che si metta in dubbio il mio naso, i miei meriti, perfino il mio sesso (*risa ironiche dalla tribuna delle donne*): ma non posso egualmente permettere, che si metta in dubbio la *privativa delle polveri* al ministero: coloro che lo fanno, han voglia di *badinare* e si *mocano* di me.

BROGLIO protesta in nome della buona lingua e della buona pronunzia nazionale.

MENABREA. Mi correggerò: coloro che lo fanno, han voglia di *coglionare* e s'*impipano* di me.

PRESIDENTE. Il linguaggio non è parlamentare.

MENABREA. *Bale!*

La seduta è sospesa un istante.

MENABREA. Come vi diceva adunque, la *privativa delle polveri* è la tavola di salvamento del ministero: senza di essa, noi naufragheremmo irrimediabilmente.

LAMARMORA. *Alora a son si mi.*

PRESIDENTE. Generale, è pregato di non interrompere.

MENABREA. Infatti senza polveri un ministero che cosa sarebbe? Anzitutto, noi abbiamo bisogno della polvere, per gittarla negli occhi ai gonzi della destra, affinché ci obbediscano ciecamente.

BIANCHI e DINA domandano la parola per un fatto personale.

UNA VOCE A SINISTRA. Tacete voi due: La vostra polvere è d'oro (*ilarità su tutti i banchi: i due interruttori si guardano senza arrossire*).

MENABREA. In secondo luogo, noi abbiamo bisogno della polvere di liquirizia per intonacare le pillole delle imposte: è dimostrato, che in questo modo i contribuenti le *traondono* con maggiore facilità (*denegazioni e fischi dalle tribune pubbliche: il presidente ordina al carabiniere FAMBRI di farle sgombrare*).

MENABREA. In terzo luogo, è necessaria la pol-

vere di *pirlimpin*, per far morire gli scarafaggi, le pulci e le cimici repubblicane (*subisso alla sinistra: in mezzo all'agitazione generale, si vede il fratello Mellana, che agita le braccia e i capelli in sembianza di una gorgone*).

UNA VOCE A SINISTRA. Le pulci e le cimici non sono da questa parte, ma da quell'altra: sono là le cimici e le pulci, che succhiano il sangue della nazione (*nuovo subisso alla destra: Massari fugge sotto il seggiolone del presidente: il carabiniere PAULO svelle il suo sedere — cioè la sua scranna — e ne fa uno scudo: DINA, che è il più piccolo degli insetti — volevamo dire dei deputati — gli entra per precauzione in una delle saccocce: finalmente la quiete è ristabilita senza spargere sangue: solo un calamaio si rompe nel tafferuglio e inchiostro il naso del ministro Cadorna, il quale — il ministro e non il naso — si pente di averlo voluto ficcare nella baraonda ministeriale*).

MENABREA. In ultimo luogo, è necessaria al ministro la polvere, affinché le loro eccellenze possano incipriarsi le parrucche per celebrare la nuova convenzione.

Nota.

A questo punto, dalle gallerie gli uscieri aprono alcuni sacchi di farina, che svolazzando solleva un turbinio inenarrabile: degli onorevoli, chi starnuta, chi si frega gli occhi e chi fugge: finita la scena, eglino si trovano tutti infarinati egualmente.

Per la qual cosa, non resta più ai nostri onorevoli, che di andarsi a far friggere.

FRA BONAVENTURA.

CIANCIAFRUSCOLE

*

Le corrispondenze di Brusselle riferiscono unanimi, qualmente il conte Langrand-Dumonceau falliva in modo fraudolento e deplorabile.

Noi duriamo fatica a prestarvi fede.

Bisogna dunque dire, che il conte Langrand-Dumonceau, il quale divise la buona e la cattiva fortuna col papa, non ne divise egualmente l'*infallibilità*.

*

Ecco qui, gridano a proposito gli onorevoli dell'opposizione: ecco qui il restauratore delle finanze italiane, che i *consorti* ci volevano regalare!

Egli avrebbe finito di condurci al verde!

Non temano gli onorevoli dell'opposizione.

Andando di questo passo, i *consorti* non avranno bisogno del conte Lagrand-Dumonceau per menarli all'ospedale.

I *consorti* faranno da sé.

*

I fogli cattolici, parlando di una rottura probabile fra Roma e l'Austria, la chiamano un nuovo trionfo della Santa Sede.

S'accomodino pure!

Noi diremo ciò che disse Pirro dopo la seconda delle sue battaglie nell'Italia meridionale:

GEOMETRIA · SUPERFICI PIANE.

Il **CIRCOLO** è una superficie compresa in una linea CURVA, di cui tutti i punti equidistano da un punto interno detto **CENTRO**.

Esempio:



Esso è anche l'emblema dell'eternità. Alcuni hanno sognato di trovare il **QUADRATO NEL CIRCOLO**, ma non seppero far che questo:



Il **ROMBO** è una superficie che ha i lati **EGUALI** senza aver gli angoli **RETTI**.

Esempio:

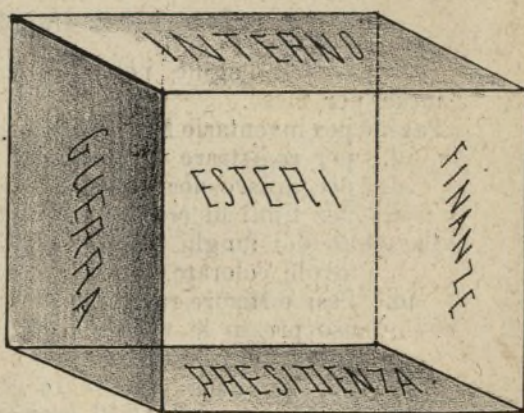


Come vedranno gli studiosi, in quegli angoli non c'è proprio nulla di **RETTO**.

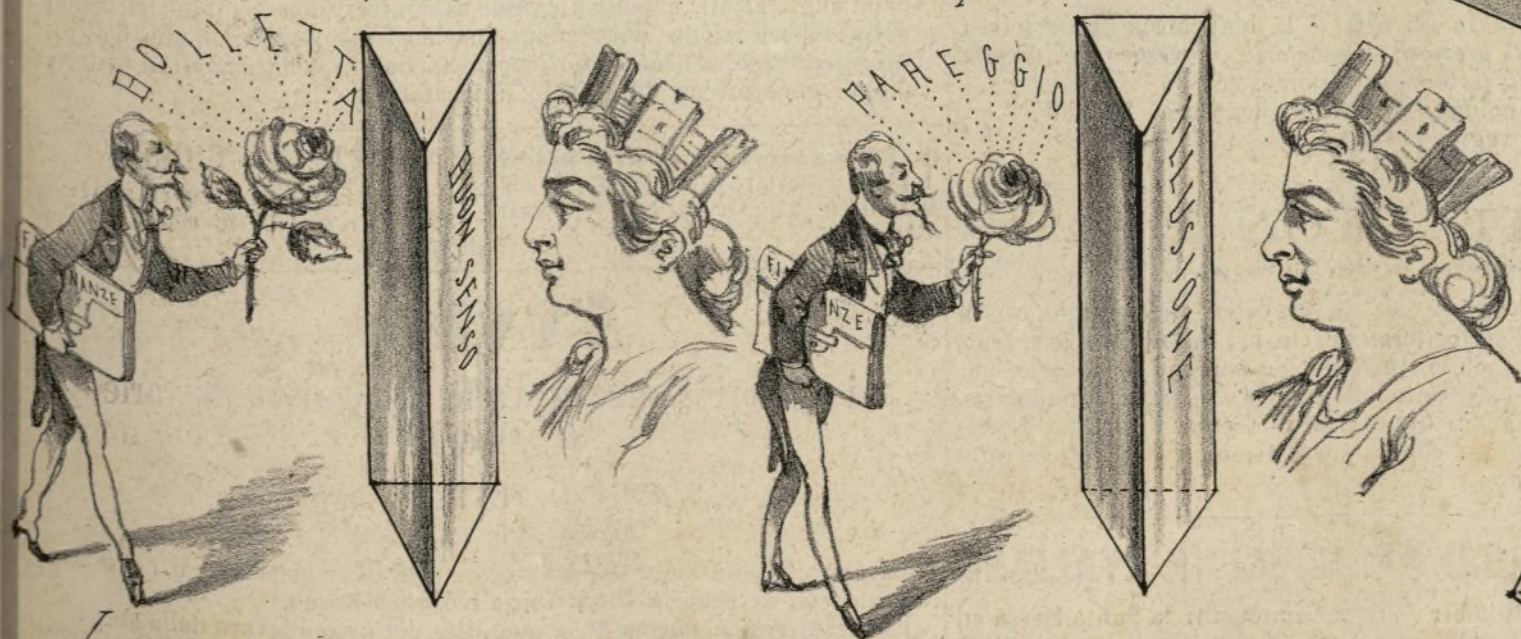
GEOMETRIA · SUPERFICI SOLIDE.

Il **CUBO** è un solido le cui sei facce presentano sei quadrati eguali: esso serve anche per giocare le sorti del paese, se occorre.

Esempio:

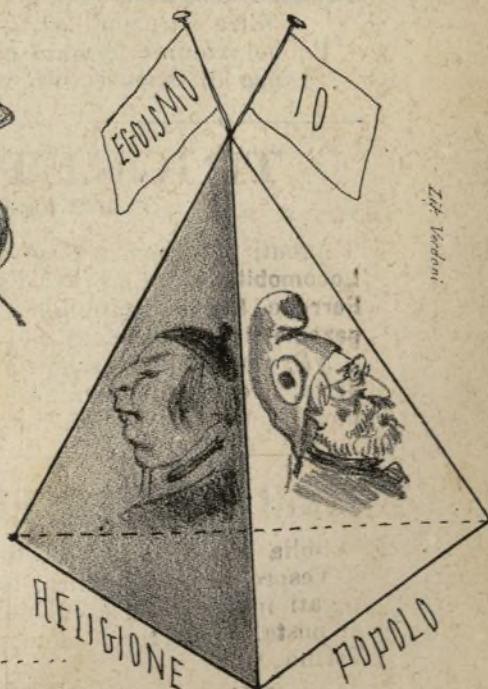


Il **PRISMA** è un solido compreso da due facce opposte chiamate basi parallele ed eguali e lateralmente da tanti parallelogrammi. Guardando un oggetto attraverso di esso (sissa) ha la proprietà di presentarlo all'occhio coi più variati colori. Esempio:



La **PIRAMIDE** è un solido che può avere qualunque poligono per base, con facce laterali che formano triangoli: i cui vertici si riuniscono tutti allo stesso punto e formano la **CIMA** della piramide.

Esempio:



« Ancora una vittoria come questa: e per noi le ventiquattr'ore sono suonate.... »
Allegri dunque!
Roma è per lo meno alle ventitre.

*
Dicono, che il *generale* Menabrea sia per lasciare la presidenza del consiglio.
Il *generale* Lamarmora ne piglierebbe invece il posto.
Ecco il caso del proverbio: se non è zuppa è pane bagnato.

*
Una cosa però impariamo anche da questa crisi: ed è la seguente:

Che se i nostri *generali* non sanno scavalcare i nemici in battaglia, sanno scavalcarsi benissimo fra di loro.

*
Le corrispondenze di Parigi ci avvertono, qualmente i complotti dell'opposizione legislativa abbiamo luogo colà nella sala dei *Pas perdus*.

La scelta non potrebbe davvero essere più ragionevole.

Sotto il governo di Napoleone, sono proprio *passi perduti* tutti i tentativi di libertà.

*
Fu rimproverato l'onorevole Ribotty, ministro della marina, perchè, nella discussione del suo bilancio, non rispose a molte domande che gli vennero indirizzate.

Poverino!
Egli è ancora scuolareto: e non si può pretendere da uno scuolareto, ch'egli sappia sempre a memoria la sua lezione.

*
Gli apostoli dell'economia gridano contro la Camera, per aver desso conservato l'istituto militare Garibaldi a Palermo.
E il quale istituto costa alle tasche dei contribuenti 250,000 lire!
Ma gli apostoli dell'economia hanno torto a chiamar questa spesa inutile.

*
Ed ecco il perchè!
Nell'istituto Garibaldi a Palermo si educano cento giovani.

Ora, fatta la divisione in regola, l'istruzione militare di questi giovani costa per ciascuno duemila cinquecento lire all'anno.

E se l'istruzione vale quanto è pagata, l'Italia avrà in breve un prodotto di cento Montecuccoli all'anno.

I quali ci porteranno a Roma in carrozza.
Abbasso adunque le economie.

PICCOLA POSTA

Sig. Eug. Sim. Perdoni se non le abbiamo pubblicate ancora, ma verrà anche il loro turno.

Sig. D. G., Voghera — Pubblicheremo volentieri anche le vostre.

Sig. V. L., Torino — È ingegnoso, ma ha qualche cosa che non si può pubblicare: p. e. la 2ª parte del 5º verso.

Un'altra volta si pubblicherà.

LOGOCRIFO

Piegavi, o Italia, l' 5
A tristi, a indegne 4:
Prostituivi l' 7
Pregio del vecchio 4:
Nel calle ingrato, ed 4
Perdevi il regio 5,
Che in dono a Te 5!

Oltre d'Alcide i 7
Dettavi un di le 5,
Ora d'estranei 7
Segui vilmente l' 4,
E sul latino 5,
Tra mille scherni, ed 4,
Dei prodi il fior 4!

Non mai codardo 6
Cangiò l'iniqua 5,
Ma di costanza il 6,
Lo spregio della 5:
Di scogli i mar son 4?
Che fa? Schiva le 5
Nocchier, che tutto 3!

Non disperare! i 6
Occhi dal pianto 5:
A te benigna 7
Speme novella, e t' 4:
Coraggio! in cor lo 5,
Chi al tuo 12
Credette, non 4!

G. BRUMBELLI.

Spiegazione della *Sciarada* precedente:
CAN TU'.

AUDISIO GIUSEPPE Gerente.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, n. 1, vicino a Via Nuova, Torino.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 1, Torino.

Il Contabile della Famiglia

DIARIO INDISPENSABILE

Contenente: Pagine per libro cassa e riepilogo giorno per giorno, mese per mese.

Pagine per inventario Mobili, biancheria, vestimenta, oggetti preziosi, ecc.

id. per registrare le visite dei Medici e Chirurghi.

id. per notare documenti e carte importanti.

id. per titoli di credito ed effetti industriali.

Prospetto dei funghi mangerecci coi velenosi rappresentato in otto tavole colorate, con apposite avvertenze e note.

id. Pesi e Misure ragguagli. Sistema metrico decimale. Monete più in uso presso le varie nazioni e loro ragguaglio colla lira italiana.

Tassa delle lettere ecc.

Cose utili. Mezzi per conservare gli abiti e la biancheria dal tarlo ecc.

Medicina domestica, Consigli preziosi, Vocabolario domestico, e diverse altre istruzioni ed avvertenze utilissime, ecc.

Un bel volume formato oblungo in mezzaa legatura. L. 2,50

Franco di Porto contro vaglia postale.

TRICKETT, LYON E C.^A

Via Cernala, n. 38, Torino.

Agenti di primarie Case inglesi per la provvista di ogni genere di Locomobili, macchine per l'agricoltura, per lavori in Cotone, Lana, Lino, Ferro e Legno, materiale mobile e fisso per imprese ferroviarie, per gazometri ed acquedotti con deposito di qualsiasi articolo Caoutchouc.
NB. Chi desidera schiarimenti è pregato di recarsi all'indirizzo suddetto, ove si può esaminare un copioso assortimento di disegni e campioni.

LIBRI MICROSCOPICI RELIGIOSI IN ITALIANO

Della grandezza di 3 centimetri per 2, contenenti la Santa Messa ed il Vespri della domenica, legati in metallo col dosso in velluto, L. 1,50, legati in madreperla col dosso in velluto e fermaglio, L. 2,50, franchi di posta. Rivolgere le domande a CARLO MANFREDI, via Finanze, n° 1, Torino.

Presso C. Manfredi, via Finanze, n. 1, Torino.

WILLIAMSON, dottore — *Chirurgia militare*, Traduzione dall'inglese con note del dottor Edoardo Boccomini. Un vol. di 400 pagine L. 3,50.

DE BRUCH CARLO — *Formulario eclettico italiano*, in cui si riassumono tutte le Farmacopee italiane ed i Formolari e Codici Francesi, Tedeschi, Americani, Belgi, Spagnuoli, Russi, Portoghesi, Svedesi ecc., preceduto da nozioni di materia medica, riveduto ed ampliato. Sesta edizione, L. 6,50.

BUSCA ERNESTO — *Manuale dell'infermiere*, ossia istruzione sul modo di assistere i malati. L. 1,20.

SILVESTRI GIACINTO — *Delle virtù medicinali del lardo*, tra le quali rimedio miracoloso per levar in un subito il dolor della gola—Altro ottimo rimedio per la medesima—Rimedio alla voce per i predicatori — Id. nello spasimo ecc., L. 0,80.

DRALET — *L'arte del Talpista*, o modo dilettevole ed infallibile di prendere le talpe, con figure in rame, L. 1.

LOUNÉ — *Trattato della fabbricazione dei saponi* contenente alcune nozioni sugli alcali, sui corpi grassi saponiferi, non che le istruzioni sulla fabbricazione dei saponi marmorizzati, saponi d'olio d'oliva, saponi di sego, d'acido oleo di sego, sapone di resina, saponi di toeletta d'ogni genere, con due tavole litografate, L. 2.

TRE camere divise in quattro
d'affittare per il 1° aprile, via
Massena, n. 21, piano, 2° vicino a piazza
d'Armi.

CARTE DA GIUOCO

finissime di Germania
L. 1 60 e L. 1 80 al mazzo franche
di posta.

Avviso

Ai signori Esercenti Caffè, Liquorista, Birrarie
ed Alberghi

di ANGELO RESTELLI Incisore

Torino, via Po, n. 20.

Marche d'ottone stampate col valore della consumazione e nome del
Negozio con la propria Ditta, iniziali o altro segno.

Prezzi diversi a norma della quantità, del peso e lavoro della stampa.
Si spedisce gratis la tariffa dei prezzi e disegni delle marche a chi
ne fa domanda con lettera affrancata.

Tipografia Letteraria.